

## Tutti sugli spalti Corrado: «Almeno questa amministrazione è stata disponibile». Poco spazio per le tifoserie ospiti

# Capienza, 'sì' all'aumento. Conti: «Pronto a firmare»

## Il presidente: «Un regalo ai tifosi, non un introito»

«**LA CONVENZIONE** prevede l'estensione della deroga alla capienza dello stadio. Può essere richiesta per ogni partita e lo faremo sempre» dice Giuseppe Corrado davanti al sindaco Conti nel corso della conferenza stampa convocata per annunciare la firma della convenzione per la gestione dell'Arena Garibaldi. Ed è un aspetto al quale il presidente tiene molto: «Sia chiaro – aggiunge – 1.500 posti in più non sono un maggiore introito economico per noi che dobbiamo spostare i divisori, aumentare il numero degli steward. Quei posti sono un regalo ai tifosi. Certo è che si stanno studiando tutte le soluzioni per recuperare posti all'Arena, con la certezza che non può essere superata quota 9999. Ma la questione è complicata e sarà difficile accogliere le tifoserie che si muovono in maniera massiccia: «Il limite dell'antisismica riguarda l'intero impianto, ma in curva Sud c'è anche un problema di tornelli e di videosorveglianza – è stato spiegato ieri – e con uno stadio che sta per essere demolito non è possibile spendere soldi pubblici per fare lavori costosissimi». L'aumento della capienza, con i consueti numeri, è, dunque, il massimo ottenibile per la stagione alle porte. Spiega Conti: «Cerchiamo la via d'uscita definitiva. Abbiamo avuto una riunione con l'autorità e mi impegno a firmare gara per gara la deroga per aumentare la capienza. Dobbiamo solo trovare la maniera tecnica per poterlo fare». L'unica soluzione

ne 'vera' è il nuovo stadio: «La Vas è stata approvata – commenta Corrado – ad oggi il cronoprogramma è rispettato ed entro la fine dell'anno dovrà esserci l'approvazione della variante urbanistica. Il che ci consentirebbe di presentare il progetto definitivo e di appaltare i lavori fra maggio e giugno prossimi. Se potremo giocare nello stadio con i lavori avviati la convenzione si bloccherà, ma anche se non si apre il cantiere la convenzione si ferma perché non è possibile giocare lì. Dopodiché, il costo della convenzione cambierà e sarà adeguata ai nuovi servizi dell'impianto completamente rifatto». Una 'convenzione-ponte', dunque, che riconosce i lavori fatti dal Pisa allo stadio: «Non avevamo la potenzialità economica per farli – spiega Corrado –. Ngm ci ha aiutati assieme all'allora presidente di Lega, Abodi. Ci impegnammo con la Lega a restituire l'anticipo con Ngm e quelle spese dovevano esserci rimborsate dal Comune. Ma le cose sono andate per le lunghe, non abbiamo trovato disponibilità nella precedente amministrazione. Con la nuova, al contrario, abbiamo trovato attenzione. Con l'assessore Latrofa ci siamo visti quasi tutti i giorni. E' vero, avremmo voluto giocare su valori differenti, avremo voluto recuperare anche i canoni degli scorsi anni, ma il Comune ha fatto un lavoro importante per... il Comune. Lo accettiamo perché il nostro obiettivo è il nuovo stadio».

**valentina conte**

